

DECRETO N. 6 DEL 23/01/2015

Oggetto: Costituzione in giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c., promosso dal Sig. Cangiano Giovanni innanzi al Tribunale civile di Roma – Sezione Lavoro Rg. n. 22488/2014.

- VISTO** il decreto legislativo 29 ottobre 1999 n. 454;
- VISTA** la legge 6 luglio 2002 n. 137;
- VISTO** il decreto interministeriale del 5 marzo 2004, con il quale il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha approvato lo Statuto del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTI** i decreti interministeriali dell'1 ottobre 2004, con i quali il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con il Ministero per la Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono stati approvati i Regolamenti di Organizzazione e Funzionamento e di Amministrazione e Contabilità del Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA);
- VISTA** la legge 23 dicembre 2014 n. 190, pubblicata in G.U. 29.12.2014, con cui il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura assume la denominazione di Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, conservando la natura di ente nazionale di ricerca e sperimentazione ai sensi del comma 381 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190;
- VISTO** il decreto n. 12 del 02.01.2015 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali di nomina del sottoscritto a Commissario del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura secondo le modalità di cui al comma 382 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014 n. 190;
- VISTO** l'art. 417 *bis* del codice di procedura civile;

- VISTO** il ricorso proposto dal sig. Giovanni Cangiano innanzi al Tribunale di Roma – sezione Lavoro – R.G. n. 22488/14, avente ad oggetto l’illegittimità della determina del 19.10.2012, prot. n. 7416/05.01 e l’accertamento del diritto del sig. Cangiano in via principale all’inquadramento nel livello IV del profilo di funzionario di amministrazione ovvero, in via subordinata, all’inquadramento nel livello V del medesimo profilo con decorrenza dal 1 gennaio 2011 a tutti gli effetti giuridici ed economici anche di ricostruzione di carriera, nonché la condanna del CRA al pagamento delle differenze retributive e di tutti gli accessori di legge tra quanto percepito sulla base dell’inquadramento al VI livello e quanto dovuti in virtù dell’inquadramento al IV livello e in via subordinata al V livello chiedendo la nomina di un CTU contabile per la quantificazione;
- VISTA** la nota prot. n. 1308 del 12.01.2015 con la quale il CRA ha richiesto all’Avvocatura Generale dello Stato il nulla osta alla difesa diretta mediante propri dipendenti ai sensi dell’art. 417 bis c.p.c.;
- CONSIDERATO** che ad oggi l’Avvocatura Generale dello Stato non ha riscontrato la richiesta sopra indicata e che il termine per la tempestiva costituzione dell’instaurando giudizio è imminente essendo fissato alla data del 25 gennaio 2015;
- CONSIDERATO** che le istanze della parte ricorrente non sono meritevoli di accoglimento né in fatto né in diritto, avendo l’Amministrazione nella vicenda operato nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento;
- RITENUTA** la necessità, pertanto, di costituirsi nel predetto giudizio, mediante difesa diretta ai sensi dell’art. 417 *bis* c.p.c.;
- DATO ATTO** quindi che il termine per la tempestiva costituzione dell’instaurando giudizio è fissato alla data del 25 gennaio 2015;

DECRETA

- a) di costituirsi nel giudizio promosso dal sig. Giovanni Cangiano innanzi al Tribunale civile di Roma – Sezione Lavoro recante Rg. n. 22488/2014 e la cui prossima udienza è fissata per il 04.02.2015;

b) di stare in giudizio direttamente, ai sensi dell'art. 417 *bis* c.p.c., per il tramite dei propri dipendenti Avv.ti Stefania di Paola, Valeria Alfano, Katia Ingoglia e Velia Olini, conferendo ai medesimi il potere di rappresentanza e difesa in giudizio, nonché ogni e più ampia facoltà, ivi espressamente comprese quelle di rinunciare agli atti, conciliare e transigere.

Il Commissario Straordinario
Dott. Salvatore Parlato